



POR FSE 2014 -2020
REGIONE DEL VENETO



Valutazioni tematiche del POR FSE 2014-2020

La valutazione delle politiche di contenimento della disoccupazione e di prevenzione dell'esclusione sociale

Approfondimento qualitativo: Traccia per le interviste

20 Dicembre 2019

INDICE

LA TRACCIA PER I CENTRI PER L'IMPIEGO	3
LA TRACCIA PER GLI ENTI ACCREDITATI PER I SERVIZI AL LAVORO	5
LA TRACCIA PER GLI ENTI ACCREDITATI ALLA FORMAZIONE	7
LA TRACCIA PER LE PARTI SOCIALI.....	9

LA TRACCIA PER I CENTRI PER L'IMPIEGO

[Fare riferimento sempre sia all'Assegno per il lavoro che agli altri dispositivi in cui i Servizi per l'impiego pubblici sono a vario titolo coinvolti]

- 1) Nella gestione di quali dispositivi finanziati da Regione Veneto con le risorse del FSE per il contenimento della disoccupazione e la prevenzione dell'esclusione sociale è stato coinvolto, a diverso titolo, il suo Centro per l'Impiego? (Assegno per il lavoro, work experience, percorsi di outplacement e riqualificazione, azioni integrate di coesione territoriale, politiche attive del lavoro [ormai concluse], Lavoro di pubblica utilità)
- 2) I meccanismi di accesso e presa in carico previsti dai singoli dispositivi sono adeguati? In particolare, a suo giudizio risulta efficace la presa in carico dei destinatari dell'Assegno per il lavoro?

In questo senso, ci sono differenze rilevanti fra l'Assegno per il lavoro e gli altri dispositivi di politica attiva del lavoro?

- 3) Si sono riscontrate criticità nei meccanismi di attuazione dei diversi dispositivi? Relative a quali aspetti? In che modo potrebbero essere superate tali criticità? Secondo lei, quali condizioni sono necessarie per garantire il pieno successo del singolo dispositivo?
- 4) Ci sono ambiti di miglioramento dei diversi dispositivi?
- 5) In generale, i servizi offerti attraverso l'Assegno per il lavoro rispondono realmente alle esigenze dell'utente? In particolare, qualora se ne preveda l'erogazione, le attività formative hanno contribuito, a suo giudizio, al completamento del profilo di competenze dei destinatari? Sono realmente rispondenti ai fabbisogni formativi dei singoli utenti? In caso di risposta negativa (del tutto o in parte), quali azioni dovrebbero essere messe in campo per migliorare l'efficacia della formazione e renderla più personalizzata?

I servizi offerti dagli altri dispositivi rispondono invece in maniera più o meno efficace dell'Assegno ai bisogni degli utenti, a suo giudizio?

- 6) Le attività realizzate attraverso i diversi dispositivi hanno contribuito, secondo la sua esperienza, alla riduzione dei tempi di disoccupazione e/o al reinserimento nel mercato del lavoro e/o all'inclusione sociale dei destinatari? Secondo Lei ci sono differenze fra l'Assegno per il lavoro e gli altri dispositivi in questo senso?
- 7) A suo giudizio, i servizi erogati attraverso l'Assegno per il lavoro hanno contribuito a ridurre i tempi di avvio ad una politica attiva del lavoro degli utenti rispetto agli altri dispositivi?
- 8) Secondo la sua esperienza, la graduazione dei servizi in base alla classe di profilazione è coerente con l'esito occupazionale degli interventi?
- 9) Quali soluzioni possono essere adottate per indirizzare gli enti affinché si attrezzino per rispondere alle domande dei cittadini? Come rendere la loro offerta realmente tagliata sulle esigenze dell'utenza?
- 10) A suo giudizio, l'Assegno per il lavoro è sufficientemente rispondente ai fabbisogni delle imprese? Come avvicinare l'assegno per il lavoro alle imprese?
- 11) Pensando all'Assegno per il lavoro come ad una misura universalistica rivolta ai disoccupati della regione Veneto, secondo lei quali ulteriori servizi/misure di accompagnamento, assistenza e sostegno possono essere affiancati/e a quelli/e già programmati/e per garantire una maggiore risposta ai bisogni dei cittadini (e dei territori)? Ad esempio, secondo Lei strumenti come il tirocinio in azienda potrebbero esser utili?

- 12) In che modo potrebbe essere modulata la parte economica per rendere più appetibile per gli organismi e gli enti offrire servizi a soggetti ad alta intensità di aiuto? Come ridurre quindi l'effetto *creaming*?

Nell'ambito dell'incarico di Valutazione indipendente del Programma Operativo FSE 2014-2020 commissionato da Regione Veneto, IRS è stato incaricato di svolgere delle interviste telefoniche a interlocutori selezionati per la loro competenza in materia di dispositivi per l'inclusione lavorativa. I loro nominativi e i relativi recapiti ci sono stati forniti da Regione Veneto. All'inizio di ogni intervista verranno illustrate le finalità del trattamento dati, quali dati saranno raccolti, l'uso che ne sarà fatto, i recapiti a cui rivolgersi per eventuali comunicazioni. L'intervista verrà registrata, esclusivamente previo consenso dell'intervistato. I dati saranno trattati in forma anonima o aggregata e utilizzati per la compilazione di un rapporto finale. In caso di citazioni nominative sarà raccolto un consenso preventivo esplicito. Il nostro Istituto è pienamente consapevole dell'importanza della protezione dei dati personali, e delle implicazioni organizzative e gestionali derivanti dal rispetto della normativa (per ciò che riguarda la legislazione italiana, il DL 30 giugno 2003, n.196, come modificato dal DL 10/8/18, n. 101 che recepisce il GDPR 2016/679).

LA TRACCIA PER GLI ENTI ACCREDITATI PER I SERVIZI AL LAVORO

[Le domande che seguono sono riferite prioritariamente all'Assegno per il Lavoro. Qualora l'ente abbia erogato anche altre tipologie di dispositivo oltre all'Assegno, per alcune domande è richiesto di rispondere anche con riferimento agli altri dispositivi, indicando sempre a quale dispositivo si fa riferimento. Le relative domande sono indicate di seguito con carattere corsivo]

- 1) Oltre all'Assegno per il lavoro ha gestito anche altri dispositivi finanziati da Regione Veneto con le risorse del FSE per il contenimento della disoccupazione e la prevenzione dell'esclusione sociale? Specificare quali dispositivi (work experience, percorsi di outplacement e riqualificazione, azioni integrate di coesione territoriale, politiche attive del lavoro [ormai concluse], Lavoro di pubblica utilità)
- 2) Secondo Lei i meccanismi di accesso e presa in carico previsti dal dispositivo Assegno per il lavoro sono adeguati?
I meccanismi di accesso e presa in carico previsti dagli altri dispositivi diversi dall'Assegno per il lavoro invece sono adeguati? In cosa si differenziano?
- 3) Si sono riscontrate criticità nei meccanismi di attuazione dell'Assegno per il lavoro? Relative a quali aspetti? In che modo potrebbero essere superate tali criticità? Secondo lei, quali condizioni sono necessarie per garantire il pieno successo del dispositivo?
Cosa può dirci invece rispetto ad eventuali criticità nei meccanismi di attuazione degli altri dispositivi diversi dall'Assegno per il lavoro?
- 4) A suo giudizio, ci sono ambiti di miglioramento dell'Assegno per il lavoro?
E per quanto concerne gli altri dispositivi diversi dall'Assegno in cui è stato coinvolto il suo ente?
- 5) A suo giudizio, i servizi accessibili mediante l'Assegno per il lavoro sono adeguati ai fabbisogni dell'utente?
E per quanto concerne gli altri dispositivi diversi dall'Assegno per il lavoro? I servizi offerti rispondono realmente alle esigenze dell'utente?
- 6) Le attività realizzate attraverso l'assegno per il lavoro hanno contribuito, secondo la sua esperienza, alla riduzione dei tempi di disoccupazione?
Sempre secondo la sua esperienza, le attività realizzate attraverso gli altri dispositivi diversi dall'Assegno per il lavoro hanno contribuito alla riduzione dei tempi di disoccupazione e/o al reinserimento nel mercato del lavoro e/o all'inclusione sociale dei destinatari? In maniera più o meno efficace dell'Assegno per il lavoro?
- 7) Nel corso della sperimentazione sono state introdotte alcune modifiche allo strumento Assegno per il lavoro: ne è a conoscenza? A suo giudizio, sono state utili per migliorare il dispositivo? Lo hanno semplificato dal punto di vista della gestione?
- 8) I servizi erogati attraverso l'Assegno per il lavoro hanno contribuito a ridurre i tempi di avvio ad una politica attiva del lavoro degli utenti?
- 9) Secondo la sua esperienza, la graduazione dei servizi in base alla classe di profilazione è coerente con le esigenze dei destinatari? E con l'esito occupazionale degli interventi?
- 10) Quali sono le caratteristiche del processo di *scouting* delle imprese che mettete in atto a sostegno dell'incontro fra domanda e offerta di lavoro del titolare dell'Assegno per il lavoro? Emergono delle criticità in questo processo?

- 11) A suo giudizio, l'Assegno per il lavoro è sufficientemente rispondente ai fabbisogni delle imprese? Come avvicinare ulteriormente l'assegno per il lavoro alle imprese?
- 12) Quali imprese, in generale, risultano maggiormente coinvolte nell'Assegno per il lavoro (ci sono differenze per dimensione, per settore di attività, per territorio)? per i destinatari dell'Assegno per il lavoro si rileva un ruolo della cooperazione sociale (per i soggetti più svantaggiati ammessi a questo dispositivo)?
- 13) Pensando all'Assegno per il lavoro come ad una misura universalistica rivolta ai disoccupati della regione Veneto, secondo lei quali ulteriori servizi/misure di accompagnamento, assistenza e sostegno possono essere affiancati/e a quelli/e già programmati/e per garantire una maggiore risposta ai bisogni dei cittadini (e dei territori)? Ad esempio, secondo lei strumenti come il tirocinio in azienda potrebbero essere utili?

Nell'ambito dell'incarico di Valutazione indipendente del Programma Operativo FSE 2014-2020 commissionato da Regione Veneto, IRS è stato incaricato di svolgere delle interviste telefoniche a interlocutori selezionati per la loro competenza in materia di dispositivi per l'inclusione lavorativa. I loro nominativi e i relativi recapiti ci sono stati forniti da Regione Veneto. All'inizio di ogni intervista verranno illustrate le finalità del trattamento dati, quali dati saranno raccolti, l'uso che ne sarà fatto, i recapiti a cui rivolgersi per eventuali comunicazioni. L'intervista verrà registrata, esclusivamente previo consenso dell'intervistato. I dati saranno trattati in forma anonima o aggregata e utilizzati per la compilazione di un rapporto finale. In caso di citazioni nominative sarà raccolto un consenso preventivo esplicito. Il nostro Istituto è pienamente consapevole dell'importanza della protezione dei dati personali, e delle implicazioni organizzative e gestionali derivanti dal rispetto della normativa (per ciò che riguarda la legislazione italiana, il DL 30 giugno 2003, n.196, come modificato dal DL 10/8/18, n. 101 che recepisce il GDPR 2016/679).

LA TRACCIA PER GLI ENTI ACCREDITATI ALLA FORMAZIONE

[Le domande che seguono sono riferite prioritariamente all'Assegno per il Lavoro. Qualora l'ente abbia erogato anche altre tipologie di dispositivo oltre all'Assegno, per alcune domande è richiesto di rispondere anche con riferimento agli altri dispositivi, indicando sempre a quale dispositivo si fa riferimento. Le relative domande sono indicate di seguito con carattere corsivo]

- 1) Oltre all'Assegno per il lavoro ha svolto le attività formative anche per altri dispositivi finanziati da Regione Veneto con le risorse del FSE per il contenimento della disoccupazione e la prevenzione dell'esclusione sociale? Specificare quali dispositivi (work experience, percorsi di outplacement e riqualificazione, azioni integrate di coesione territoriale, politiche attive del lavoro [ormai concluse], Lavoro di pubblica utilità)
- 2) Le attività formative realizzate nell'ambito dell'Assegno per il lavoro hanno contribuito, a suo giudizio, al completamento del profilo di competenze dei destinatari, quando realizzate? Sono state realmente rispondenti ai fabbisogni formativi dei singoli utenti? In caso di risposta negativa (del tutto o in parte), quali azioni dovrebbero essere messe in campo per migliorare l'efficacia della formazione? La formazione che il suo ente ha offerto per l'Assegno per il lavoro è diversa da quella offerta per gli altri dispositivi realizzati sul territorio veneto?

Per quanto concerne gli altri dispositivi diversi dall'Assegno per il lavoro, le attività formative hanno contribuito, a suo giudizio, al completamento del profilo di competenze dei destinatari in maniera efficace? Sono realmente rispondenti ai fabbisogni formativi dei singoli utenti? In caso di risposta negativa (del tutto o in parte), quali azioni dovrebbero essere messe in campo per migliorare l'efficacia della formazione e renderla più personalizzata?

- 3) A suo giudizio, si sono riscontrate criticità nei meccanismi di attuazione dell'Assegno per il lavoro? Relative a quali aspetti? In che modo potrebbero essere superate tali criticità? Secondo lei, quali condizioni sono necessarie per garantire il pieno successo del dispositivo?

Cosa può dirci invece rispetto ad eventuali criticità nei meccanismi di attuazione degli altri dispositivi diversi dall'Assegno per il lavoro?

- 4) Ci sono ambiti di miglioramento dell'Assegno per il lavoro, a suo giudizio?

E per quanto concerne gli altri dispositivi diversi dall'Assegno in cui è stato coinvolto il suo ente?

- 5) Con riferimento all'Assegno per il lavoro, gli accordi e le consuetudini nella gestione anche partenariale dei servizi formativi verso l'utenza nel complesso garantiscono, a suo giudizio, la qualità dell'intervento? Come rendere i servizi formativi maggiormente personalizzati rispetto alle esigenze del singolo utente?
- 6) Secondo la sua esperienza, la formazione erogata attraverso l'Assegno per il lavoro risulta ugualmente efficace per le diverse tipologie di utenti (ad alta, media e bassa intensità di aiuto)?
- 7) Nel corso della sperimentazione sono state introdotte alcune modifiche allo strumento Assegno per il lavoro: ne è a conoscenza? A suo giudizio, sono state utili per migliorare il dispositivo? Lo hanno semplificato dal punto di vista della gestione? Come valuta, in particolare, le modifiche introdotte in materia di formazione?

Nell'ambito dell'incarico di Valutazione indipendente del Programma Operativo FSE 2014-2020 commissionato da Regione Veneto, IRS è stato incaricato di svolgere delle interviste telefoniche a interlocutori selezionati per la loro competenza in materia di dispositivi per l'inclusione lavorativa. I loro nominativi e i relativi recapiti ci sono stati forniti da Regione Veneto. All'inizio di ogni intervista verranno illustrate le finalità del trattamento dati, quali dati saranno raccolti, l'uso che ne sarà fatto, i recapiti a cui rivolgersi per eventuali comunicazioni. L'intervista verrà registrata, esclusivamente previo consenso dell'intervistato. I dati saranno trattati in forma anonima o aggregata e utilizzati per la compilazione di un rapporto finale. In caso di citazioni nominative sarà raccolto un consenso preventivo esplicito. Il nostro Istituto è pienamente consapevole dell'importanza della protezione dei dati personali, e delle implicazioni organizzative e gestionali derivanti dal rispetto della normativa (per ciò che riguarda la legislazione italiana, il DL 30 giugno 2003, n.196, come modificato dal DL 10/8/18, n. 101 che recepisce il GDPR 2016/679).

LA TRACCIA PER LE PARTI SOCIALI

A partire dal 2017 Regione Veneto ha introdotto in via sperimentale un nuovo strumento per la ricollocazione di lavoratori disoccupati, sia percettori, sia non percettori di ammortizzatori sociali, l'Assegno per il Lavoro. L'Assegno si configura come un titolo di spesa che dà al cittadino il diritto a ricevere servizi di assistenza alla collocazione/ricollocazione al lavoro.

Questo dispositivo è finalizzato a sostenere l'attivazione della persona, promuovere interventi tempestivi, flessibili e orientati al risultato occupazionale attraverso la personalizzazione dei servizi e delle modalità di accompagnamento al lavoro, garantendo nel contempo continuità di accesso alle prestazioni erogate dalla rete regionale dei servizi per il lavoro (dal momento che si esce dalla logica dei bandi/avvisi).

- 1) A circa due anni dall'avvio della sperimentazione, come valuta questo strumento? Secondo Lei, si è rivelato efficace nel contribuire a ridurre i tempi di disoccupazione e a sostenere l'inserimento occupazionale?
- 2) Secondo Lei, rispetto agli obiettivi di inserimento occupazionale ci sono differenze fra i risultati ottenuti dall'Assegno per il lavoro e quelli raggiunti attraverso le altre misure di politica attiva messe in campo negli ultimi anni da Regione Veneto a valere sulle risorse del Fondo Sociale Europeo (work experience, percorsi di outplacement e riqualificazione, azioni integrate di coesione territoriale, politiche attive del lavoro [ormai concluse], Lavoro di pubblica utilità)?
- 3) Secondo le sue conoscenze, si sono riscontrate criticità nei meccanismi di attuazione dell'Assegno per il lavoro? Relative a quali aspetti? In che modo potrebbero essere superate tali criticità? Più in generale, secondo lei, quali condizioni sono necessarie per garantire il pieno successo di questo dispositivo?
- 4) Ci sono ambiti di miglioramento dell'Assegno per il lavoro, a suo giudizio? Di che natura? (es. gestionale/organizzativa, rispetto alle tipologie di servizi erogati – es. matching fra domanda e offerta di lavoro, formazione, accompagnamento al lavoro, ecc.)
- 5) Secondo la sua esperienza, l'Assegno per il lavoro risulta ugualmente efficace per le diverse tipologie di utenti (ad alta, media e bassa intensità di aiuto)? Il sistema di graduazione dei servizi in base alla classe di profilazione è coerente con i bisogni dei destinatari? E con l'esito occupazionale degli interventi?
- 6) A suo giudizio, l'Assegno per il lavoro è sufficientemente rispondente ai fabbisogni delle imprese? Come avvicinare ulteriormente l'assegno per il lavoro alle imprese?
- 7) Pensando all'Assegno per il lavoro come ad una misura universalistica rivolta ai disoccupati della regione Veneto, secondo lei quali ulteriori servizi/misure di accompagnamento, assistenza e sostegno possono essere affiancati/e a quelli/e già programmati/e per garantire una maggiore risposta ai bisogni dei cittadini (e dei territori)?
- 8) In base alla sua esperienza, ritiene che altri dispositivi fra quelli citati¹ abbiano avuto effetti più positivi rispetto all'Assegno per il lavoro? In caso di risposta affermativa, quali sono secondo Lei i punti di debolezza dell'Assegno rispetto a questi altri strumenti (specificare quali strumenti) e come si potrebbe intervenire?

Nell'ambito dell'incarico di Valutazione indipendente del Programma Operativo FSE 2014-2020 commissionato da Regione Veneto, IRS è stato incaricato di svolgere delle interviste telefoniche a interlocutori

¹ Work experience, percorsi di outplacement e riqualificazione, azioni integrate di coesione territoriale, politiche attive del lavoro [ormai concluse], Lavoro di pubblica utilità.

selezionati per la loro competenza in materia di dispositivi per l'inclusione lavorativa. I loro nominativi e i relativi recapiti ci sono stati forniti da Regione Veneto. All'inizio di ogni intervista verranno illustrate le finalità del trattamento dati, quali dati saranno raccolti, l'uso che ne sarà fatto, i recapiti a cui rivolgersi per eventuali comunicazioni. L'intervista verrà registrata, esclusivamente previo consenso dell'intervistato. I dati saranno trattati in forma anonima o aggregata e utilizzati per la compilazione di un rapporto finale. In caso di citazioni nominative sarà raccolto un consenso preventivo esplicito. Il nostro Istituto è pienamente consapevole dell'importanza della protezione dei dati personali, e delle implicazioni organizzative e gestionali derivanti dal rispetto della normativa (per ciò che riguarda la legislazione italiana, il DL 30 giugno 2003, n.196, come modificato dal DL 10/8/18, n. 101 che recepisce il GDPR 2016/679).